



NOTTE BIANCA DI MONTEVECCHIA - III EDIZIONE

Salta la coda ...Sali a piedi per il “Sentiero Oliva”

IL SENTIERO “OLIVA”



I partecipanti guidati dai volontari della ProMontevecchia percorreranno, partendo dal posteggio delle 4 strade, un tratto di strada aperto al traffico fino a Cascina Oliva dove, lasciato l'asfalto, ci inoltreremo verso Montevecchia Alta percorrendo l'**antica mulattiera** recentemente restaurata raggiungendo la famosa piazzetta su cui si affacciano due splendide **villes seicentesche**. Chi vuole poi può proseguire, salendo con un ultimo sforzo i 183 gradini, fino alla vetta dove si trova il **Santuario del Monte Carmelo** da cui si gode di uno splendido panorama sul Parco sulle Alpi e nei giorni con buona visibilità su Milano e gli Appennini.

Tempo di percorrenza medio 20 minuti.

Distanza circa 2 km

Abbigliamento e calzature da trekking.

Dislivello di 200 metri, da quota 280 a 470 metri.

Il tratto che percorreremo, è una mulattiera in pietra contornata da antichi muri a secco. Un sentiero collinare facente parte del “Sentiero n.9” del Parco del Curone e del “Sentierone n.1”, via di collegamento tra Osnago e Lecco, passando dal Monte di Brianza (S. Genesio).

Il sentiero, attraverso le tipiche coltivazioni terrazzate, si dirige verso nord-ovest. Caratteristiche sono le ripide scalinate di pietra molera che collegano tra loro i ronchi, la manutenzione dei muretti a secco in pietra locale e i pali di castagno utilizzati per i vigneti.

Alla nostra destra possiamo scorgere cascina Butto mentre, in cima alla collina, il Santuario della Beata Vergine del Carmelo ci appare sempre più vicino.

Il sentiero è un'antica via di comunicazione, che solca la collina di Montevecchia, utilizzata fin dai tempi più antichi da uomini e animali per spostarsi lungo le celebri "terrazze" del paese.



LA PIAZZA "GAETANA AGNESI"



Foto storica degli anni 30

E' il luogo di arrivo della nostra visita guidata.

La storica piazza che prende il nome della scienziata Maria Gaetana Agnesi, che stupì il mondo scientifico del 1700, e nel 1759 si ritirò da Milano e venne ad abitare a Montevecchia.

VILLA AGNESI E MARIA GAETANA



Durante la serata sarà possibile visitare (a pagamento) la bellissima villa rococò Agnesi Albertoni. Dal giardino all'italiana al parco paesaggistico romantico, passando per salotti affrescati e locali dal gusto settecentesco, il visitatore potrà rivivere la villa come un tempo e conoscere la vita quotidiana dei nobili locali.

In Villa Agnesi visse la celebre matematica milanese Maria Gaetana Agnesi (1718-99), il personaggio montevecchino più illustre di sempre, Pietro Agnesi figlio di Giacomo, mercante di seta con bottega in via dei Mercanti d'Oro a Milano sposata nel 1717 Anna Brivio, unendo così due consistenti patrimoni, volle acquisire un titolo nobiliare tramite l'acquisto del feudo di Montevecchia entrando così a far parte della miglior aristocrazia milanese.

Pietro poté così aprire il suo salotto a Milano ai nobili, ai membri dell'accademia degl'Archinti e ad una lunga serie di studiosi, attirati dalla sua primogenita Maria Gaetana che incantava tutti padroneggiando francese latino greco ebraico tedesco apprese da giovanetta nei lunghi periodi di studi trascorsi a Montevecchia. Maria Gaetana non limitò le sue conoscenze alle lingue ma presto divenne famosa per i suoi studi filosofici matematici e scientifici pubblicando nel 1738 "Propositiones philosophicae" e successivamente i due volumi di "Istituzioni Analitiche ad uso della Gioventù Italiana". Nel 1752, alla morte del padre, colui al quale Maria Gaetana non avrebbe mai disubbidito, si ritira dalla vita pubblica per dedicarsi alla cura dei poveri, dei malati e allo studio delle Sacre Scritture.

Maria Gaetana rende casa Agnesi un rifugio delle inferme e lei stessa diviene serva e infermiera; apre un piccolo ospedale, va a vivere direttamente con le malate e, per far fronte alle spese, dopo aver venduto tutti i suoi averi si rivolge ai conoscenti, alle autorità, alle opere pie. Finalmente, grazie ad una donazione, nel 1771 viene istituito a Milano il Pio Albergo Trivulzio (Ospizio per anziani oggi ancora funzionante e chiamato dai Milanesi "La Baggina"), e il cardinale Giuseppe Pozzobonelli invita Maria Gaetana Agnesi a ricoprire la carica di Visitatrice e Direttrice delle Donne, specialmente inferme.

VILLA VITTADINI



Dirimpetto al noto santuario, la villa è probabilmente sorta su un impianto originario del 500, quando apparteneva ai Panigarola, feudatari di Montevecchia. Passato agli Archinto, che ne dettennero la proprietà fino al 1863, l'edificio subì diversi cambi di proprietà, fino ad arrivare alla famiglia Vittadini, che ancora oggi lo abita in estate. Gelosamente chiusa alla vista, la villa si affaccia sulla piazzetta di Montevecchia con un austero portale seicentesco, mentre gli interni, ancora ben conservati, nella loro elegante semplicità lasciano trasparire il sobrio decoro della piccola nobiltà di campagna.

IL SANTUARIO E LA VIA CRUCIS



Durante la serata si effettueranno delle visite guidate alle 18.30 e 22 accompagnate dal concerto organo e tromba; alle ore 21 Santa Messa; visita libera del santuario fino alle ore 24; al termine suono della tromba sul suggestivo terrazzo panoramico.

NOTTE BIANCA DI MONTEVECCHIA - III EDIZIONE

Salta la coda ...Sali a piedi per il "Sentiero Oliva"

Il Santuario della Beata Vergine del Carmelo posto sul punto più elevato, domina tutta la zona.

Per quasi un secolo le messe furono officiate nella cappella di San Bernardo, sino al 1630 in cui il santuario fu ricostruito ma con dimensioni ridotte rispetto all'attuale. Ampliamenti con l'aggiunta della sacrestia da un lato e di ampi locali per la residenza dei preti officianti (avvenuti tra il 1650 e la metà del 1700) ha portato il santuario alle dimensioni attuali.

Nel 1924 l'attuale santuario fu dedicato alla Beata Vergine del Carmelo e consacrato nel novembre del 1954 dal card. Schuster e completamente restaurato dai volontari Montevecchini tra il 1985 e 1990 attualmente è utilizzato oltre che per le funzioni sacre anche per concerti d'organo e come casa per ritiri spirituali. Da notare che sul lato orientale della chiesa c'era un vecchio edificio detto la "cà del reet" oggi ristrutturato e che fino agli anni '40 accoglieva una scuola di ricamo.

Il santuario è circondato alla sua base dalla Via Crucis con cappelle votive scolpite in altorilievo nella locale pietra Molera recentemente splendidamente restaurate.

LE COLLINE E L'AGRICOLTURA



Terrazzamenti e muri a secco: vi sono esempi di antichissimi terrazzamenti (i Romani probabilmente coltivavano la vite anche a

Montevecchia), realizzati con murature a secco, per lo sfruttamento agricolo del territorio con vigneti e piante officinali, infatti, la **salvia** e il **rosmarino** ben si adattano al clima particolarmente mite dei ronchi terrazzati.

Chi sale lungo la scalinata che porta al santuario della Beata Vergine del Carmelo lo nota immediatamente. Fai pochi scalini ed ecco un intensissimo profumo di rosmarino. Qui basta dare un'occhiata oltre la siepe a fianco della scalinata e vedi subito l'origine di quel profumo: una distesa di piantine di rosmarino che copre il suolo fino a ridosso di un filare di vite. E così questa scia odorosa ti accompagna fino al santuario che occupa, circondato dalle stazioni in arenaria di una Via Crucis settecentesca, tutto il colmo. E' proprio quassù che al visitatore si svela il segno distintivo del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, non il vino (anche se c'è e di buona qualità), bensì il rosmarino, la salvia e altre piante aromatiche (gli "odori" come vengono chiamati in cucina).

L'avvio di questa produzione di piante aromatiche risale a circa un secolo fa. Il versante meridionale di queste colline, già abbastanza lontano dalla catena delle Alpi e quindi meno esposte ai venti più freddi, ben si prestava alla coltivazione di rosmarino e salvia che vennero intensificate via via che la viticoltura entrava in crisi. Capita anche di veder convivere, come sulla collina del santuario, vigneti e fragranti siepi di erbe aromatiche. La fatica è uguale. Come un tempo, il contadino va da un ripiano all'altro spostandosi lungo le ripide scalinate di collegamento. Il raccolto viene effettuato quotidianamente, alle prime luci del giorno, per assicurare rosmarino e salvia freschissimi ai mercati ortofrutticoli e alle grandi strutture commerciali.

Nel parco vi sono anche produttori di vino, miele, formaggi, zafferano, marmellate, frutta e ortaggi; tutti prodotti rinominati nel territorio circostante.

NOTTE BIANCA DI MONTEVECCHIA - III EDIZIONE

Salta la coda ...Sali a piedi per il "Sentiero Oliva"

IL PARCO DEL CURONE



Il Parco cura la rete dei **sentieri 11** marcati, che consente di attraversare tutto il territorio. Nell'area sono presenti **3 habitat** di interesse comunitario (le sorgenti petrificanti, i prati magri, i boschi umidi).

Nei suoi spazi aperti e boscati è ricco di **specie floristiche pregiate**; ad oggi sono state censite dalle GEV più di 1000 specie di piante erbacee e legnose. Ogni anno qualche specie nuova viene trovata, qualche altra scompare.

Il territorio presenta **molteplici specie di fiori e animali** (il tasso, lo scoiattolo, i pipistrelli, gli anfibi, il gambero di fiume).

Consultate il sito del parco per scoprire tutte le specie ad oggi censite, www.parcocurone.it.

Bibliografia

Archivio del Corriere della Sera
Sironi Antonio Monte delle Vedette in Brianza - NED, 1983
AA.VV. Il Santuario della Beata Vergine del Monte Carmelo a Montevecchia, Como, 1995
Giovanna Tilche Maria Gaetana Agnesi La Scienziata Santa Rizzoli Editore 1984
GEVCURONE www.gevcurone.it
PARCO CURONE <http://www.parcocurone.it>

Redattore della guida

Questa dispensa, ad uso della visita guidata organizzata dalla ProMontevecchia, non ha altro scopo se non quello di far amare il nostro territorio.

A cura del consigliere ProMontevecchia e G.E.V "Carlo Cavenaghi", in collaborazione con il segretario della ProMontevecchia "Nicoletta Palmieri".

Per approfondimenti, consultate il nostro sito www.promontevecchia.it.